TORINO
Anno 78 Num. 309
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

LA STAMPA

SABATO
4 Novembre 1944-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 16 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi - Economici - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-056 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 33. Estero: Anno L. 272, Semestre L. 145, Trimestre L. 80 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 320, Semestre L. 165, Trimestre 85 — C.C.P. N. 2/1366.

Gli apprendisti-maghi

Walt Disney ha messa in commercio l'anno scorso una pellicola fantastica di molto effetto sul tema e sulla musica dell'*Apprenti sorcier* di Paul Dukas. Chi abbia qualche conoscenza del poema sinfonico francese ricorda certamente in che consista la favola del Mago apprendista il quale, per aver voluto imitare le operazioni incantatorie del proprio maestro, si trova alle prese con forze scatenate di cui non gli riesce di conservare il dominio. Nella pellicola del disegnatore americano l'apprendista è semplicemente un pigrone che, avendo ricevuto dal maestro l'ordine di lavare la casa con la scopa e l'acqua di una secchia, ordina alla scopa e alla secchia di sbrigare il lavoro da sole, e quelle tanto fanno che inondano la casa, sommergono la città e affonderebbero frenetiche nell'acqua il mondo intero, se il Mago finalmente non sopraggiungesse a pronunziare le parole arcane che romperanno l'incantesimo e salveranno la situazione.

Non sappiamo se il Disney, che è un perfetto democratico, da tempo acquisito a suon di dollari alla propaganda americana, abbia voluto sfruttare il soggetto per un'allusione politica, ma il certo è che la visione del suo cartone animato evoca irresistibilmente per noi l'avventura dei due apprendisti-maghi di Washington e di Londra. Hanno messe in moto la scopa e la secchia per ripulire la casa e si sono tirati addosso il diluvio. Pretendevano ristabilire in Europa l'ordine e la felicità e vi hanno instaurato il caos e la disperazione.

Giacchè si può dire quel che si vuole della situazione europea quale si presentava nel 1942, all'epoca della massima espansione dell'Asse, ma bisogna pur riconoscere due cose: anzitutto che l'Europa allora era tranquilla, in secondo luogo che l'Asse non pretendeva punto fare dello stato di fatto creato uno stato di diritto definitivo e permanente. Aveva occupati un certo numero di territori: ma, salvo che pel Governatorato Generale, a nessuno di essi era stata non diremo data ma nemmeno proposta né tampoco minacciata una sistemazione duratura. Malgrado i consigli formulati da varie parti in favore di una delineazione concreta del futuro regime politico e territoriale europeo in caso di vittoria dell'Asse, i governi di Berlino e di Roma si erano sempre rifiutati a pregiudicarne decisioni che ad entrambi sembrava preferibile far dipendere da un complesso di consensi e di convincimenti graduali e reciproci anzichè da un *diktat* sul tipo di quello di Versaglia. Sino all'altr'ieri le occupazioni tedesche e italiane in Europa erano pure e semplici contingenze militari, non soluzioni politiche. Nessuno aveva il diritto di dire che la presenza di truppe dell'Asse sul proprio suolo significasse la perdita irrimediabile della propria individualità nazionale e della relativa autonomia.

Ma le cosiddette democrazie non hanno avuta questa moderazione nè questa prudenza. Prima ancora di aver messo piede sul continente si erano affrettate a render noti al mondo intero i loro decreti sulla futura distribuzione del medesimo. Colmo d'impronitudine, senza aver vinto già disponevano dei frutti della vittoria, anzi se li disputavano.

E che se li disputassero, che se li disputino potrebbe anche esserci indifferente, ma non ci è indifferente che ne dispongano. Non ci è indifferente che si faccia mercato di popoli e di patrie, tagliando una fetta qua e l'altra là nella carne viva dell'Europa, quasi si trattasse di vivisezionare un cadavere. « Io mi piglio l'Olanda, il Belgio, la Grecia e l'Italia; tu ti pigli la Polonia, la Romania, la Bulgaria e la Finlandia; colui mi piglia il Marocco, l'Algeria, le Antille, l'Insulindia e quel che rimane ». Stringi e stringi, il senso della guerra condotta dagli Anglo-americani non è se non questo. Divisione di bottino: gli scherani appiè della croce giocano fra loro agli aliossi le spoglie del Redentore agonizzante. E si diceva male del congresso di Vienna! Ma col congresso di Vienna la Santa Alleanza riportò almeno in Europa la pace e l'ordine, ancorchè non fossero quelli la pace nè l'ordine ambiti dai popoli: oggi gli « Alleati », dovunque mettano piede, non portano se non l'anarchia e la desolazione.

In Francia, sulle rovine del governo di Vichy emigrato in Germania al fianco di Pétain, ne sono sorti cinque o sei altri a Parigi, a Tolosa, a Marsiglia, a Lione, a Grenoble, a Montpellier, di cui solo il primo obbedisce a De Gaulle, e che volentieri non si riconoscerebbero nemmeno tra loro. A Marsiglia si condannano a morte venti persone al giorno. A Montpellier e nelle altre città del Mezzodì le sentenze capitali vengono pronunciate senza processo. Nei campi di concentramento del dipartimento del Rodano languono decine di migliaia di accusati, fra cui centinaia di donne. I comunisti di Limoges e di Vichy parlano apertamente di proclamare i Soviets nella Francia meridionale, nel Massiccio Centrale, nella valle del Rodano e in Savoia. A Lione, per soffocare la rivolta incipiente, De Gaulle ha dovuto scagliare le sue truppe nere contro la folla. A Parigi il numero dei disoccupati è salito in una settimana da 360 mila a mezzo milione.

E dalla Francia l'anarchia comincia a infiltrarsi anche in Spagna: il bolscevismo di Tolosa valica i Pirenei, torna alla riscossa sulle terga di Franco, riaccende qua e là vampe di guerra civile. Nelle Asturie, in Galizia, in Leon, in Biscaglia il generale Yague è costretto a intraprendere azioni di polizia per arginare gli sconfinamenti di bande, mentre dall'estero Alvarez Del Vayo, ex-ministro degli Esteri di Negrin, bandisce la guerra santa contro Franco e Martinez Barrio si accinge a porre la propria candidatura alla presidenza della futura repubblica auspicata dalla massoneria e dai Sovieti.

Non migliore è la condizione del Belgio, all'altro confine francese. Pierlot aveva creduto scongiurare il malanno accogliendo dei comunisti nel proprio ministero, ma le esigenze di costoro crescono di giorno in giorno, il segretario generale del partito minaccia di imporre ai suoi rappresentanti il ritiro dal governo e l'agitazione operaia nel distretto industriale di Charleroi e nel bacino carbonifero di Mons si aggrava senza posa. Passiamo all'Europa orientale, e vedremo in Lituania città rase al suolo a teatro di esecuzioni e di deportazioni in massa; in Polonia un governo rosso a Lublino, che si ride di Mikolaiczyk e degli Inglesi, e una capitale in rovina; in Romania due governi, come in Francia, e il paese a ferro e fuoco; in Bulgaria il territorio occupato militarmente dai Sovieti; in Macedonia una nuova repubblica sorta per strappare Salonicco alla Grecia; in Jugoslavia un governo di fatto, capeggiato da Tito, e un governo esule, sullo sfondo di uno scenario di spavento e di morte; in Grecia un ministero Papandreu ad Atene, sostenuto dagli Inglesi, e un governo comunista a Mitilene sostenuto da Mosca, mentre sotto la stessa Acropoli sventolano le bandiere rosse. Dovunque tu volga l'occhio, insomma, disunione, discordia, conflitto di poteri, caos.

E in Italia? Dell'Italia meglio non parlare. Una luogotenenza regia da una parte, una repubblica dall'altra; in mezzo, due eserciti di fronte, e una Chiesa ch'è straniera; e partigiani da ogni lato. E poi un separatismo siciliano e un separatismo sardo, inventati apposta per complicare un poco di più la situazione generale. E le colonie sbandate, perdute. E tutta una catena di città e di posizioni di frontiera minacciate dall'ingordigia degli uni o degli altri. E, quasi non bastasse, uomini politici che insorgono, come il repubblicano Conti al Teatro Brancaccio di Roma, in pro delle autonomie regionali e comunali, e armatori che invocano fin l'autonomia del porto di Napoli!

E, dappertutto, in Francia, in Belgio, in Polonia, in Romania, in Bulgaria, in Jugoslavia, in Grecia, in Italia, la fame, la carestia nera, le comunicazioni ferroviarie e marittime paralizzate, i mercati vuoti, i bimbi morenti a migliaia, le donne che partoriscono mulatti, le fanciulle ricoverate a centinaia ogni mese per malattie celtiche e gli ebrei che arrivano a frotte, a vagoni interi, uomini e donne, dalla Palestina, dall'America, dalla Russia. Ecco che cosa Churchill e Roosevelt hanno fatto di un'Europa dove sino a due anni addietro regnavano l'ordine e la buona volontà e albeggiava quel senso di solidarietà che in Francia trascina ora i cittadini sotto il plotone d'esecuzione, perchè da quella insolita fede doveva nascere la pace europea, e la pace europea non sorrideva agli azionisti della City e di Wall Street, padroni di De Gaulle. Ma che fosse proprio questo il risultato da essi cercato?

Sinceramente, stentiamo a crederlo. Sarebbe troppo stupido. Preferiamo supporre che i due apprendistimaghi si siano lasciati pigliar la man dalle loro stesse incantagioni. Oggi entrambi annaspano disperatamente, come le loro vittime, nel diluvio che sommerge il mondo. Auguriamoci che un mago autentico giunga in tempo a trarci fuori dal pelago, con la sua parola salvatrice.

Concetto Pettinato

Al di qua e al di là dei Pirenei

I franchisti spagnoli si adunano a Tolosa

per tramare contro Franco

Lisbona, 3 novembre.

I fuorusciti spagnoli hanno aperto a Tolosa, nei locali della Camera di Commercio, il congresso della Repubblica spagnola, indetto dalla « Unione nazionale spagnola », al quale hanno presenziato oltre 4 mila delegati, tra cui alcuni rappresentanti francesi ed alleati. L'ordine del giorno della conferenza comprende: un rapporto sulla base politica dell'Unione ed i suoi sviluppi in Spagna ed all'estero, la situazione della Spagna ed un appello al popolo iberico per combattere contro Franco il cui regime naturalmente dovrebbe essere sovvertito.

Alcuni dirigenti dei movimenti rappresentati nel Congresso hanno affermato che tutte le tendenze politiche spagnole sono riunite nella « Giunta suprema dell'Unione nazionale » che funziona segretamente a Madrid. L'Unione nazionale degli spagnoli in Francia, hanno detto essi, sta provvedendo affinchè siano prese tutte le misure possibili per mettere in Spagna in grado di liberarsi di Franco, senza gettare il paese in una guerra civile.

Mentre i fuorusciti spagnoli tramano così apertamente contro Franco, e De Gaulle non può o forse non vuole intervenire per impedire che simili manifestazioni offensive per la nazione vicina si svolgano nel territorio da lui (almeno... nominalmente) amministrato, lo stesso De Gaulle ed il suo governo provvisorio continuano ad attraversare una situazione difficilissima creata dai sempre maggiori disordini creati dagli aderenti ai partiti di sinistra. Ultimamente il partito comunista francese ha pubblicato un ordine del giorno con il quale protesta in termini vivaci contro la decisione del governo di disarmare i miliziani.

Frattanto il viaggio di Churchill a di Eden a Parigi, annunciato per l'11 novembre, viene giudicato come un tentativo di De Gaulle per guadagnarsi un appoggio morale. Si sa infatti che il Comando militare in Francia e soprattutto il generale Eisenhower giudicano intollerabile la situazione nelle retrovie ed hanno chiesto che vi si ponga rimedio. E' a questo fine che Churchill intraprende il suo viaggio, nella speranza di consolidare la debole autorità di De Gaulle.

In ottobre alle Filippine

Oltre 56 mila uomini perduti dagli americani

Tokio, 3 novembre.

Continua ovunque l'attività delle forze aeree nipponiche. Il Gran Quartiere Imperiale ha comunicato, infatti, che all'alba di stamane sono stati efficacemente attaccati gli aerodromi americani delle isole Mindoro e Saipan, nel gruppo delle Marianne.

Un ulteriore comunicato ha informato che il gruppo « Vento di Dio », del reparto speciale di attacco, nella notte del 1 novembre ha conseguito, nel golfo di Leyte, i seguenti risultati: 1 incrociatore affondato; 1 corazzata o incrociatore, 1 incrociatore ed 1 cacciatorpediniere distrutti. Un altro gruppo di aerei ha affondato una nave da trasporto; la flotta aerea nipponica ha colato a picco, pure nel golfo di Leyte, un incrociatore, tre cacciatorpediniere ed 1 nave da trasporto.

Basandosi su informazioni del Ministero della Marina, il corrispondente da Tokio del giornale *Essener National Zeitung* mette in rilievo come gli americani, secondo calcoli giapponesi, abbiano perduto in ottobre, a Formosa ed a Leyte oltre 56 mila uomini.

"Come furia addosso ai brasiliani sbigottiti,,

Il fulmineo assalto in Garfagnana

Il maltempo ha ripreso a infuriare su tutto il fronte

Fronte italiano, 3 novembre.

Violenti temporali che si sono scatenati ieri su tutto il fronte hanno limitato le operazioni di rilievo e l'attività combattiva si è limitata ad operazioni di carattere locale.

Paracadutisti e granatieri si sono alternati in brillanti attacchi sulle posizioni nemiche a sud di Castel San Pietro, riuscendo a guadagnare terreno ed a strappare agli americani alcune alture il cui possaggio in mano germanica viene a rafforzare notevolmente i fianchi della difesa che qui si impernia sul gruppo montuoso Grande, mentre, a sud di Forlì, elementi dell'VIII Armata britannica che tentarono di infiltrarsi entro le nostre linee germaniche sono stati contrattì ad indietreggiare dal fuoco incrociato delle armi automatiche.

Si apprendono, intanto, nuovi particolari del successo riportato dagli Alpini in Garfagnana e l'azione viene chiaramente illustrata dall'invito speciale del Giornale radio. S. ecc. Adriano Bolzoni, che, dopo aver ampiamente illustrato lo stato d'animo dei brasiliani, il loro donchisciottesco arrivo in Italia per una guerra che credevano fosse solo o poco più di una passeggiata, così descrive le prime avvisaglie e lo scontro che ebbero protagonisti gli Alpini.

« Il primo brasiliano che vidi — ha detto il Bolzoni — *un alpino lassù accanto alla chiesetta di Torrite non ebbe tempo di domandarsi cosa fosse e cosa mai significasse quella penna nera sul cappello. Morì subito, freddato con una cacchiumata in fronte, una cacchiumata lunga da un trecento metri buoni, partita dal Mauser nelle mani del "vecio" pratico di tre guerre. Il secondo brasiliano si abbattè sul primo. E quel soldato con la penna nera rimase pel nemico per qualche tempo un mistero. Sino a quando tutto il reparto nemico, infiltratosi nello schieramento italiano, non si vide arrivare addosso come furie, non se li vide comparire davanti, gli alpini, silenziosi, terribili, non li udì roteare già, a volanga, dal paese sparando di Mauser e di mitraglia...*

« Erano comparsi gli alpini sulla linea del fronte. Fu duro il combattimento nei pressi di Castelnuovo di Garfagnana. Duro e feroce. I reparti brasiliani venivano all'attacco furiosi per i morti subiti, resi da valore sordi per tutto il freddo, per quella settimana d'inferno, per quegli accidenti di uomini con la penna in testa, che non erano tedeschi, che tiravano diritto, sbucati fuori da chissà dove a fare bisboccia come andassero a festa.

« Quando l'ultimo brasiliano fu steso bocconi davanti a Barga, quando i superstiti dell'unità nemica furono tutti in fuga il suo capitano raddrizzò il cappello sulla nuca, contò i suoi morti e disse: "Andiamo, ragazzi". E gli alpini giù, sotto la cresta del Pisanino inseguendo gli stranieri che cattureranno a spedirono in cielo a ritrovare il poncho colorato di cielo sole e ritorneranno a ripendere la guardia sull'Appennino ».

In invito al maltempo che serpeggia fra i mercenari impiegati quale carne da cannone sul fronte italiano alcuni indiani catturati prigionieri hanno dichiarato che è loro severamente proibito di parlare del movimento di liberazione dell'India e che la propaganda inglese ha diffuso la falsa voce della morte di Bose, a seguito di un incidente aereo.

Mentre continua la lotta nell'"isola giardino,, di Walcheren

Il nemico sospende l'offensiva a sud della Mosa per riordinare le formazioni duramente provate

Fronte occident., 3 novembre.

Nell'isola di Walcheren si sono svolti anche ieri aspri combattimenti. Gli alleati sono stati costretti a rafforzare continuamente le loro forze sbarcate presso West-Kapelle. Anche il tentativo di sbloccare le formazioni d'attacco inchiodate sul terreno ad occidente di Domburg, non è riuscito agli anglo-canadesi, nonostante il poderoso intervento dell'aviazione da battaglia e dell'artiglieria delle navi. Neppure a Flessinga i canadesi sono riusciti a cacciare i difensori tedeschi dalle loro barricate, nè a snidarli dalle cantine o dalle vecine nella parte settentrionale della città. Per tutta la giornata di ieri, le batterie pesanti germaniche hanno continuato a sostenere le truppe tedesche nella loro accanita difesa nonostante fossero sottoposte a violenti bombardamenti.

Solo dopo aver sparato tutte le loro munizioni gli artiglieri della Marina di Cadzand e di Westkapelle hanno cessato la resistenza, dopo aver inviato il loro ultimo messaggio, esprimendo la loro fede immutata nel Führer e nel popolo germanico.

Dopo le elevate perdite subite, anche a sud della foce della Mosa gli alleati hanno dovuto sospendere momentaneamente la loro offensiva. Al contrario i germanici continuando i loro contrattacchi, hanno eliminato la breccia avversaria presso la linea ferroviaria Breda-Dordrecht.

Nell'Olanda orientale gli anglo-americani continuano i loro movimenti, nel quadro della preparazione della nuova offensiva contro i confini della Germania. Rendono così che, a grandi linee, tali preparativi siano già stati condotti a termine. Tuttavia, nella giornata di ieri non hanno avuto luogo combattimenti degni di rilievo, se non nella zona a sud-est di Helmond.

Alquanto più vivaci sono stati gli scontri nel settore di Aquisgrana, dove gli americani hanno lanciato a più riprese attacchi, con effettivi corrispondenti a quelli di un reggimento, nella zona a sud di Stolberg e ad oriente della foresta di Hertgen. A parte una esigua breccia rapidamente arginata, tutti gli attacchi nemici sono stati sanguinosamente respinti.

In tutto il territorio antistante i Vosgi occidentali è continuata anche ieri la cosiddetta « offensiva del centimetro ». Presso Baccarat i franco-americani hanno attaccato a due riprese, con effettivi pari a quelli di un battaglione, ma sono stati respinti. Anche nella zona di St. Dié, gli sforzi dell'avversario per uscire dai boschi e dilagare nella valle della Meurthe sono stati stroncati

---

IV Novembre

L'Italia Repubblicana in armi celebra oggi l'annuale di vittoria del IV Novembre. Soltanto coloro che non hanno tradito la memoria dei Caduti di tutte le guerre hanno il diritto di inalzare contro ogni movimento che risollevi il problema sociale e politico determinato dalla sopravvivenza absburgica, e cioè di un organismo che fu il nemico tradizionale dell'unità italiana e dell'unità germanica.

La vittoria conseguita sanguinosamente dall'Italia fu misconosciuta dalle infami decisioni di Versaglia, dopo le quali il cammino dei due popoli, italiano e germanico, riprese, come avevamo auspicato Mazzini, il suo corso naturale, favorito dalla Rivoluzione fascista. In questo movimento si fusero gli interessi nazionali dei due Paesi e le attività identiche di due concezioni politiche e sociali.

Gli uomini della capitolazione, che continuano a speculare sulla data del IV Novembre, sono oggi a braccetto con tutti coloro che, nel 1915-18, sabotarono la guerra e la vittoria e si sono messi al servizio di coloro che la mutilarono.

CONTRO I FUORI LEGGE DELLE LANGHE

I ribelli cacciati da Alba

La rapida e brillante azione dei reparti delle Brigate Nere, della Guardia, della X Mas e dell'Esercito - L'Alto Commissario per il Piemonte entra con le forze della Repubblica nella città liberata

Alba, 3 novembre.

Un forte gruppo di fuorilegge si era insediato in alcune località delle Langhe e, ultimamente, nella città di Alba, capoluogo della zona.

I fuori legge, secondo le armi note abitudini, avevano iniziato il loro lavoro politico, ingaggiando le popolazioni che si sono viste spogliate e depredate.

Per stroncare quella che voleva apparire una brillante operazione dei fuori legge, senza alcun indugio, aggueriti reparti delle Brigate Nere di Torino e di Cuneo, di Guardia Nazionale Repubblicana, della X Mas e del Reparto Arditi Ufficiali di Torino, hanno ieri investito d'assalto la città, sbaragliando nella giornata i banditi.

I reparti della Repubblica hanno dovuto superare numerose insidie e molti ostacoli, tra cui, oltre i numerosi minati, l'assenza completa di ponti sul Tanaro, bestialmente distrutti dai partigiani, i quali anche con questo atto hanno procurato un grave danno alle popolazioni che sono rimaste prive delle linee di comunicazione.

Le perdite del nemico sono assai rilevanti ed in via di accertamento. Le nostre, per la felice coordinazione delle forze impiegate, risultano le seguenti: 4 caduti, fra cui un ufficiale (2 della « Ather Capelli » e 2 della « X Mas »), 10 feriti, tra cui 5 della « X Mas », e 2 della « Ather Capelli », 2 del reparto Arditi Ufficiali e 1 del « Gruppo Leoncini » della G.N.R.

Con le truppe è entrato in città l'Alto Commissario per il Piemonte, accompagnato dal Delegato regionale del P.F.R., dal Capo della Provincia di Cuneo, dal Federale di Cuneo e dal Capo di S. M. delle Brigate Nere.

Le Autorità hanno subito impartite le disposizioni per il ripristino della normalità.

Le campane di Alba hanno salutata la liberazione ed il ritorno della bandiera della Repubblica Sociale Italiana, suonando a festa.

Sbandati che si presentano

Cremona, 3 novembre.

Nella zona del Cremasco si sono già presentati numerosi sbandati e renitenti.

Il terrorismo aereo sull'Italia

869 edifici colpiti e 1181 civili uccisi nel mese di ottobre

Quartier Gen., 3 novembre.

Durante il mese di ottobre l'aviazione nemica ha effettuato 222 bombardamenti e 141 mitragliamenti sui centri abitati della Repubblica Italiana. Gli edifici completamente distrutti sono 348, quelli gravemente danneggiati 521; fra la popolazione civile i morti sinora accertati sono 1181.

Una... trovata di Pétiot

Il medico assassino si attaggia a patriota

Lisbona, 3 novembre.

L'arresto del famigerato dottor Pétiot, autore di numerosi efferati assassinii, avvenuto a Parigi nei pressi di una stazione della « metropolitana », ha sollevato molto scalpore. Il medico, infatti, è stato catturato in divisa di capitano dei « maquisards », con i documenti in perfetta regola, che giustificavano l'uniforme e il grado. Non solo, ma Pétiot ha dichiarato, all'atto dell'arresto, di essere vittima di uno spaventoso errore giudiziario. Egli ha ammesso di avere ucciso sette persone: tutti agenti di polizia germanica, e ciò... nell'interesse della Francia.

« Non un assassino in massa — ha detto di essere il Pétiot — ma un combattente per la libertà del suo Paese ».

Secondo un americano l'Italia è un « anomalia »

Lisbona, 3 novembre.

Come l'*United Press* informa, il Presidente della Commissione degli Esteri del Senato americano, Tom Connally, ha dichiarato alla stampa che paesi come l'Ungheria, la Romania e la Bulgaria non possono sperare di cavarsela. Nei riguardi dell'Italia, Tom Connally ha detto che questo paese, il quale deve essere considerato come una « anomalia », dovrà subire ulteriori limitazioni.

Il 4 novembre giornata lavorativa

Quartier Gen., 3 novembre.

Domani 4 novembre è giornata lavorativa a tutti gli effetti.

Dovranno essere corrisposte le maggiorazioni salariali previste dalle disposizioni legislative contrattuali vigenti.

Il perdono segno di forza

Giorni or sono alcuni giornali svizzeri riportarono le interviste dei loro inviati con alcuni nuclei di fuorilegge sfuggiti alla cattura durante un'operazione di polizia in val d'Ossola e scampati in Svizzera. Poche parole uscirono dalle bocche di questi uomini delusi, proprio come succede a coloro che, dopo aver sperato ed avuto fiducia in una persona o in un principio, vedono d'un tratto crollare tutto sotto il freddo volto dell'indifferenza. E le poche parole riscuotevano rimpianto per coloro che li avevano spinti alla ribellione e li avevano poi abbandonati nel momento in cui più avevano bisogno di appoggio. Avevano compreso i cribellii di Domodossola che essi altro non erano che mezzo pedine nel gioco politico degli alleati i quali erano, e sono, pronti a buttarli a mare non appena il loro interesse immediato venisse attuato.

Abbiamo voluto riportare questo episodio perchè giunge a coloro che, incauti, si sono lasciati irretire dalle fitte e sottili trame della propaganda nemica ed hanno scambiato per ideale ciò che in realtà è solo un gioco di interessi di potenze straniere che tutto hanno da guadagnare dalla disunione e dalla lotta fratricida degli italiani. Di, sorientati in un primo tempo, vittime poi di mestatori e di delinquenti professionali, non hanno più saputo ritrovare il retto sentiero per rientrare nelle file di questo popolo che ha lottato e lotta e soffre e spera in un domani di giustizia e di libertà.

Han ricevuto coll'orpello della lotta di pensiero la lotta fratricida, coll'idiele di parte l'imboscata ed il tradimento e, pur avvedendosi dell'errore commesso e riconoscendo nei capi i loschi profittatori dei torbidi, han continuato per inerzia, poi per timore, la vita della belva che si rintana non appena sente lontana la voce della giustizia che batte con le sue grandi ali alla ricerca di chi si è messo contro l'autorità e l'ordine costituiti. Quanti tra i cosiddetti « ribelli », nelle notti passate all'addiaccio, han pensato all'intimità della casa, al lavoro abbandonato, alla famiglia vergognosa di avere un suo membro fra i fuorilegge, ai dolci abbandoni affettivi dell'uomo pago di sè, del lavoro compiuto e della propria onestà? Innumeri, ne siamo certi, perchè innumeri sono coloro che, non ostante tutto, sono rimasti onesti e sanno ancora inorridire dinanzi ai misfatti che vengono condannati a consumare.

Ed ora, un raggio di luce, come una verde speranza, è venuto ad illuminare il cammino di questi dispersi. Non più timore di castighi o di vendette giustificabili. Essi possono tornare alle loro case, possono riprendere le loro occupazioni, il loro posto in seno alla famiglia ed alla società. Possono portare la loro opera di valorosi, perchè molti di essi sono davvero valorosi, al grande lavoro di ricostruzione che la Repubblica Sociale ha intrapreso per il benessere del popolo italiano. Possono ritornare uomini, senza più vergogna e senza timori, perchè il decreto del Capo della Repubblica Sociale Italiana garantisce loro la sicurezza fisica e morale.

E non crediamo questi uomini, questi buoni, nonostante i mesi di contatto coi malvagi, ai soffioni, ai cavilli della propaganda nemica che cerca di confondere le carte e gabellare per debolezza questo gesto di comprensione umana, di generosità magnanima. Chi su perdonare le offese e guardare con occhi sereni colui che gli è stato nemico, è il più forte perchè con questo gesto di perenne dimostranza riesce a dimostrare che egli solo è nel vero. Cristo, sulla Croce, perdonò ai suoi crocifissori. Era il più forte e sapeva ch'essi non sapevano quello che si facevano. Erano dominati da una diabolica volontà. Come sono dominati da un cattivo volere, o loro estraneo, i molti che oggi, di fronte a tante forze generose, piegano il capo vergognosi quasi, ma accesi da una subita gioia: che qualcuno abbia saputo comprenderli e perdonarli.

L'attacco sovietico verso la capitale magiara

Manovre e contromanovre di corazzati nella piana a sud di Budapest

Fronte orient., 3 novembre

Tra il Tibisco ed il Danubio, rinnovando le grandi battaglie che da Budapest si aprono a ventaglio verso sud, i bolscevichi puntano verso la capitale magiara e sul tratto della vasta piana ungherese, compresa fra Szolnok-Kecskemet e Soll, è da più giorni in corso una immensa battaglia di fanteria motorizzata e corazzati, imperniata su di una interminabile serie di operazioni mobili, che nel terreno piano e senza ostacoli, trovano il loro ambiente ideale.

Le formazioni germano-ungheresi svolgono una difesa elastica ritardando le azioni locali, allo scopo di evitare l'accerchiamento da parte delle formazioni corazzate sovietiche che riuscite ad infiltrarsi, e sferrando contrattacchi contro i fianchi delle formazioni sovietiche.

Il Comando germanico, valendosi del vantaggio offertogli dalla facilità dei rifornimenti, manovra le sue forze spostandole nei settori più necessitati ed ha disposto contromisure che hanno permesso, di stabilizzare, in gran parte, la situazione sulla fronte sinistra della White, mentre efficaci contrattacchi di formazioni corazzate hanno permesso di accerchiare notevoli gruppi blindati nemici a nord di Kecskemet.

I sovietici fanno affluire di continuo nuovi rinforzi sottraendoli alla loro armata corazzata della zona di Debrecen.

A nord di Nagykörös, abbandonata per sfuggire ad una manovra accerchiante nemica, ingenti formazioni di cavalleria romene sono state respinte, mentre sull'ala destra del fronte difensivo una fase particolarmente critica è stata superata con l'intervento di notevoli formazioni di « Tigre » che hanno capovolta la situazione in quel punto, ricacciando il nemico verso sud e accerchiando parte delle forze sovietiche.

In complesso, quindi, situazione fluida, che vede le puntate nemiche verso Budapest, sebbene minacciose, soggette alle contromanovre germaniche, in una battaglia di movimento cui tanto facile può essere l'irruzione, quanto è difficile proteggersi da manovre di accerchiamento.

Nel resto del fronte nulla di notevole si segnala, tranne che un accentuato chiarirsi della duplice battaglia di Curlandia

---

La Medaglia d'argento al Valor Militare

ad un Btg. delle S.S. italiane

Quartier Gen., 3 novembre.

Con Decreto del Duce, in data odierna, è stata concessa la Medaglia d'Argento al V. M. al gagliardetto del II Battaglione del I Reggimento Fanteria delle unità armate delle S.S. con la seguente motivazione: « Insieme alle altre formazioni delle nuove truppe italiane, fu sul fronte in linea ininterrottamente per oltre due mesi, assolvendo compiti particolarmente difficili e mantenendo posizioni fondamentali contro le quali invano, fino allo sfondamento del fronte, si accanì il potentissimo urto nemico.

« Due volte menzionato sul Foglio d'Ordini tedesco di Corpo d'Armata, prontiato con l'autorizzazione a fregiarsi con le mostrine nere delle S.S. germaniche, ha avuto decorazioni tedesche e numerose premiazioni per merito di guerra davanti al nemico.

« Esempio fulgido di fede e di grande amore per la Patria persisteva, con insaziabile tenace valore, nell'impari furiosa lotta di più giorni consacrando col sangue dei settanta per cento dei suoi effettivi il giuramento, e scrivendo una delle più belle pagine di gloria, degna in tutto delle più alte tradizioni guerriere della vera Italia ».

« Fronte di Nettuno, 17 maggio-5 giugno 1944-XXII ».

A Londra si è inquieti per Roma

Il viaggio di Eden preludio a un governo di conservatori?

Tangeri, 3 novembre.

Notizie radiodiffuse da Roma, recano che sir Anthony Eden ha avuto colloqui con Bonomi, con Badoglio e con Umberto di Savoia. Si ritiene che il Governo inglese abbia l'intenzione di appoggiare gli elementi conservatori monarchici in Italia e che Eden si sia recato a Roma appunto per prendere contatto con costoro. Circa la questione delle colonie italiane, egli avrebbe promesso « di mettere una buona parola » al momento in cui si dovrà decidere la sorte dei possedimenti italiani d'oltre mare... A Londra si ha, dunque, paura di Togliatti e della marcia del comunismo.

Frattanto, in relazione allo scopo principale del viaggio del Ministro degli esteri britannico, acquista particolare rilievo, come sintomo, un articolo pubblicato da Emilio Lussu sull'*Italia Libera*, soprattutto se si tiene conto della delineazione delle forze in contrasto che abbiamo segnalato negli scorsi giorni. L'ex-deputato sardo sostiene che bisogna costituire un blocco delle sinistre, senza il quale — egli dice — non sarà possibile fronteggiare l'attuale situazione. L'articolista afferma, poi, che l'avvenire si presenta in forma, non drammatica, ma tragica, per cui è necessario non cercare l'unità dei partiti, ma venire a un chiarimento inteso a dare ai partiti stessi il diritto necessario a risolvere le attuali contingenze.

Non è dato, per il momento, controllare fino a qual segno questa visione apocalittica trovi rispondenza nei fatti; certo il caos determinato dagli invasori deve essere arrivato al *diapason* se è vera la notizia data da un giornale svedese, il *Goteborgs Handels*, secondo cui a Firenze si profila il desiderio di sottoporre il Paese ad una decentralizzazione simile a quella in opera nel Medio Evo, durante il periodo dei Comuni », arrivando al punto di rinunciare a Roma, per fare capitale delle nuove repubbliche, Perugia. Ma forse l'informatore del *Goteborgs* è semplicemente un burlone!

Da Roma si apprende, inoltre, che il Papa ha accettato le dimissioni più volte presentate da mons. Bartolomasi e ha nominato a sostituirlo mons. Carlo Alberto Ferrero di Cavallerleone, nella carica di ordinario militare d'Italia. Ma di grazia, e ancora una volta, signori del Vaticano, di quale Italia?

Treno passeggeri mitragliato

Piacenza, 3 novembre.

Un altro treno di passeggeri diretto a Piacenza è stato mitragliato da aerei nemici. I morti finora accertati sono 15 e i feriti 25.

IN UNGHERIA

Szalasi Capo dello Stato

I beni degli ebrei incamerati

Budapest, 3 novembre.

La Camera dei deputati ungherese ha incaricato il Primo Ministro Szalasi di svolgere i compiti spettanti in passato al Reggente, assumendo il titolo di « Capo della Nazione ».

In base ad un decreto legge testè pubblicato, l'intero patrimonio degli ebrei in Ungheria viene incamerato dallo Stato. Sono esclusi gli oggetti d'uso, le masserizie e le provviste di viveri e combustibili per 15 giorni. I terreni e gli immobili posseduti dai giudei saranno iscritti nel gran libro a beneficio dello Stato.

I patrimoni confiscati agli ebrei serviranno in prima linea al risarcimento dei danni di guerra e all'assistenza dei sinistrati.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 3 novembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

La valorosa guarnigione della nostra testa di ponte a nord-est di Bruges è stata sopraffatta dal nemico dopo violento combattimento a corpo a corpo attorno alla posizione di combattimento del suo comandante, maggior generale Egerding. Resistendo con abnegazione nella dura lotta delle ultime settimane, essa ha distrutto in combattimenti a distanza ravvicinata oltre 50 carri armati nemici. Sull'isola di Walcheren le nostre truppe sono impegnate nella zona cittadina di Flessinga e all'estremo occidentale dell'isola in una dura lotta difensiva contro l'avversario, che continua ad attaccare ed a sbarcare. Batterie della Marina hanno distrutto 17 grossi battelli da sbarco del nemico, infliggendogli pure altre gravi perdite.

Davanti alla costa olandese unità di protezione della Marina da guerra hanno affondato 2 motosiluranti e ne hanno danneggiate gravemente 6 altre.

A nord-est di Roosendaal nostre truppe stanno combattendo con formazioni nemiche che hanno potuto penetrare nelle nostre posizioni principali.

Nel bosco di Hürtgen, a sud-est di Aquisgrana, gli americani hanno attaccato le nostre posizioni con l'appoggio di mezzi corazzati. Dopo minimi successi iniziali l'attacco è stato arrestato.

Battaglioni francesi che nella mattinata di ieri avevano attaccato a nord di Baccarat, sono stati ricacciati.

La risoluta resistenza e i contrattacchi dei nostri granatieri hanno arrestato nei boschi fra la Meurthe e il Mortagne gli americani, che per tutta la giornata avevano attaccato con rilevanti forze.

**Nell'Italia centrale, sotto incessanti piaggie, la giornata è stata caratterizzata da riuscite nostre azioni. Paracadutisti hanno ricacciato il nemico da importanti posizioni su alture ad occidente di Imola, mentre i granat

Quella mano

Lavorava d'impeto. Sotto le sue dita àlacri la plastilina docilmente si modellava, la mano della donna, bianchissima su un cuscino di velluto nero, veniva riprodotta fedelmente, assumeva forma e vita. Lavorava e parlava: la donna lo ascoltava assorta, un tenue sorriso le vagava sulle labbra.

— Le vostre belle mani. Perchè non hanno il dono della parola? Conoscono i vostri segreti e i vostri misteri, ma nessuno ne rivelano. Ne sono quasi geloso.

Un rapido sguardo [illegible] donna si posò [illegible] mano, la [illegible] ta di [illegible] mp. [illegible] vul [illegible]

[illegible], amo le così pure nelle [illegible] colore, così mor[illegible] e dolci. Ma forse amo le mani di tutte le donne. La parte più espressiva e melodiosa del loro corpo. Mani pallide, diafane, esangui, venate d'azzurro come spire di sogno; mani vibranti, ardenti, sensuali, che conoscono tutte le malizie della carezza e della stretta; mani avide, rapaci, risolute, che impongono la volontà; mani ansiose, irrequiete, impetuose, che balenano nel gesto; mani lunghe, astute, sornicone, micidiali, che sanno carezzare e strangolare.

La donna ebbe un sospiro, le dita si distesero e si contrassero come in uno spasimo.

— Stanca? — chiese lo scultore.

— Forse.

— Scusate. Fra poco avrò finito. — E continuò col fervore, a lavorare e a parlare:

— Le donne sanno valutare in ogni sfumatura l'entità di fascino che s'irradia dalle loro mani. Le curano, le vezzeggiano, le modellano con tanto amore per potenziarne la bellezza e la seduzione; e sanno anche plasmarle affinchè non rivelino troppo o troppo presto i loro segreti e i loro pensieri. Ed ecco allora le mani truccate, mani bugiarde, sleali insidiose, ma capaci di smascherarsi all'improvviso, di ergersi ostili, di scagliarsi nemiche, di graffiare e di strozzare. Le vostre mani...

— No, per oggi basta, — lo interruppe la donna. E si alzò, quasi nervosamente.

Quando, qualche giorno dopo, il lavoro fu compiuto, una mano di marmo troncata al polso a colpi di martello, poggiata su un irregolare frammento d'ebano, fu recapitata alla donna. Un esemplare uguale era nello studio dello scultore, in una vetrinetta chiusa da un piccolo sipario di velluto. Sembrava un gioiello quando accendeva le lampadine a luce solare e rimaneva estatico ad ammirarla, con uno sguardo allucinato. Viva sembrava quella mano dal polso spezzato; egli aspettava di vederla improvvisamente muovere. Ogni giorno apriva la vetrinetta e la carezzava.

E di colpo quel marmo che quasi venerava come una reliquia, gli suscitò ribrezzo e paura. Era andata a trovarlo la donna, aveva osservato in silenzio, con un sorriso indefinibile.

— La vostra mano è viva, qui dentro. Non vedete? Sembra che guardi, che respiri. C'è in essa la vostra vitalità triste e misteriosa.

Ma il sorriso di lei, a quelle parole, si era trasformato in una smorfia. Più che il suo silenzio, era stato quel bizzarro sorriso a quella smorfia a dargli un oscuro senso di imbarazzo.

Il giorno dopo ricevette una [illegible] lettera. Era una strana lettera, senza vocativo e senza firma, ma egli comprese subito che era di lei.

« Non posso permettere ancora che la vostra ammirazione continui. Ricordate durante la posa? « Mani che sanno carezzare e strangolare, capaci di graffiare e di strozzare ». Ho distrutto "esemplare di marmo che m'avete donato. E quando saprete, soffocherete quel culto inconcepibile e frantumerete senza rimpianto la vostra opera. Le mie mani hanno saputo carezzare e strangolare, sono state capaci di graffiare e di strozzare. Sono mani cariche di tristezza e di dolore. Distruggete quel marmo, se davvero credete che in esso sia trasfusa la mia vitalità. L'ha vitalità così malefica e amara ».

Sorrise incerto leggendo quelle parole così terribilmente rivelatrici. Ma un senso disagio soffocò il suo sorriso, e carezzando quelle dita marmoree ebbe la prima sensazione di sgomento.

Non la guardava più con ammirazione. Lo sgomento era diventato paura, un'inconscia, superstiziosa, invincibile paura. Il sipario della nicchia non venne più aperto. E quando nemmeno il suo sguardo osò più avvicinarvisi, comprese che la paura si era dilatata in terrore e ribrezzo per quella mano che aveva potuto stringersi mortalmente attorno a una gola. La sua vitalità. Chi avrebbe potuto impedire a quell'artiglio di marmo, così vivo come egli l'aveva creato, di ripetere il gesto strozzando anche lui, nel sonno?

Lo stesso fanatismo di prima lo spinse ad attuare il proposito [illegible]

di terra gli parve d'essersi liberato da un incubo. Il ricordo della mano e della donna si spense a poco a poco, egli ritrovò la serenità d'un tempo.

Il ricordo gli si ridestò, qualche anno dopo, leggendo una notizia in un vecchio giornale casualmente capitatogli sott'occhio:

« E' stata identificata ieri, da parte del direttore di un albergo cittadino, la salma della donna ripescata giorni addietro in mare presso la spiaggia di X. L'autopsia alla quale era stato già sottoposta ha stabilito che la morte debba attribuirsi ad annegamento accidentale avvenuto un paio di mesi or sono, cioè all'epoca della sua scomparsa dall'albergo nel quale era alloggiata. I miseri resti appartengono alla signora Y. Z., che una diecina d'anni fa aveva fatto parlare di sè per un processo di cui era stata l'infelice protagonista. Come qualcuno forse ricorderà, la signora Y. Z., difendendosi una sera dal marito ubriaco e violento che la minacciava di morte, sotto l'assillo della paura le aveva così spasmodicamente stretto alla gola da strozzarlo. Particolare strano e pietoso: forse per l'azione di pesci voraci, o per altra causa ignota, la salma mancava della mano destra, troncata al polso ».

Si trattava proprio di lei. Osservò la data del giornale era d'un anno prima.

Ora si sentiva totalmente liberato dai pregiudizi che lo avevano posseduto per tanto tempo. Non esisteva più nessuna ragione, ormai, di privarsi di quella sua opera.

Risalì la buca. Incrostato di terra e di muffa, riapparve il cofanetto. Ma dentro, la mano di marmo non c'era più. Al suo posto, secca e scarnita, biancheggiava sul basamento d'ebano una mano ossea, una scheletrica mano umana troncata al polso, triste e misteriosa.

Giuseppe Faraci

Musiche del Settecento al Carignano

Il pezzo che più chiamava l'attenzione nel concerto di ieri al Carignano era l'*Ouverture* di C. S. Bach per archi e flauto, che assai raramente viene eseguita, sorte comune del resto alle altre due per archi e diversi strumenti solisti. Trascrizioni veramente infinitamente lodevoli, perchè nella vasta opera bachiana le *ouvertures* hanno un notevole valore, e, nel campo strumentale, un carattere e un gusto suggestivi. Questa in si minore poi, eseguita ieri, spicca per varietà e grazia, anche per eleganza nella trasmentatività. Intitolando *Ouverture* siffatta composizione, Bach seguiva una usanza del suo tempo. Quando cioè una *suite* di danze era preceduta da qualche pezzo d'altra specie, di cui il primo fungeva appunto da *ouverture*, una *Fuga*, un *Lentement*, preceduto un *Rondeau*, una *Sarabanda*, due *Bourrées*, una *Polonaise*, un *Menuet* e una *Badinerie*. La bellezza sta nella squisita invenzione di ciascun tempo e nella piacevole alternanza nei sentimenti, delle immagini, dei ritmi. Le pagine introduttive son quasi severe, pur nella loro gaiezza, come un sentimento eccitantemente festevole, con un certo sussiego, una certa sostenutezza. Vengono poi le danze, di cui lo spirito riecca le figurazioni e subito, le trasferisce in una sfera d'arte, dalla quale la pratica del ballo è evidentemente separata. E anche il carattere popolaresco di talune danze è elevato e nobilitato con elementi tecnici d'alta esperienza, come la variazione o il basso ostinato, pure nella loro originaria elegante francesità, imprime il suggello della personalità bachiana, e fa conoscere della forza e della leggiadria è sempre sorprendente. Oltre questa *Ouverture* interessava ieri particolarmente il giovanile *Concerto d'orchestra* in sol minore di Handel, che è so svalta un concerto d'oboe con accompagnamento di archi. E il solista vi ha parte importante e talora virtuosistica nell'interessante dialogo con il quartetto. Le altre parti del programma, di ieri ricordiamo le sovrane [illegible] concerti, il terzo brandeburghese di Bach, il *Concerto* in la di Vivaldi, frammento di Veracini e Rameau arie di Caldara e di Handel, e perciò non ne facciamo cenno. Il pubblico fece simpatiche accoglienze alle interessanti musiche, al maestro Rolf Rapp direttore e concertatore, all'orchestra dell'Eiar con valorosi i solisti De Petri, Ciliberti e Poggio, alla preparata mezzo soprano Giulietta Simionato e alla danzatrice Nives Poli che ragionate direttore e vaghe movenze ai ritmi di Veracini e di Rameau.

**

Mentre oggi, alle 16, si avrà la prima di *Rigoletto*, con protagonista il baritono Ambrogio Reali, la cui replica è stabilita per domani, alle 15.45 è contemplata per domani stesso, alle 17.15, l'ultima di *Madama Butterfly*. Intanto sappiamo annunciato per lunedì prossimo l'esordio della Compagnia di prosa Stival, che rappresenterà *La bisbetica domata* di Shakespeare.

Sullo schermo

***I bambini ci guardano*, di V. De Sica.**

Non era facile ricavare da un romanzo così compiacentemente psicologico quale è *Price* di C. G. Viola, un film il cui protagonista fosse, come nel romanzo stesso, un bambino: serenne sensitivissimo all'irreparabile contrasto coniugale dei suoi genitori, ma sopratutto al dolore paterno, perchè egli intuisce. Anche se non comprende, sagg avvenimenti cui assiste o partecipa, che la mamma è la vera causa di tanto male. Tema difficile, abbiamo detto. Ibsene, non ostante tali difficoltà, Vittorio De Sica vi è riuscito, avendo imbroccato nella scelta del mimesmo attore che ha saputo impersonare la parte di Prico. Il piccolo Luciano De Ambrosis, intelligentemente guidato, ha saputo infatti entrare nello spirito della sua parte di fanciullo amaramente scosso nel suo affetto più caro, e ha dato rilievo espressivo al turbamento del suo tenero animo. Un bambino è un bambino, si sa: e allora bisogna [illegible] avvenire che se il De Ambrosi e ammesso che possiede in [illegible] ne quei requisiti artistici che [illegible] sicurezza di altri bimbi non riesce a sostenere brillantemente una parte non semplice, il non è soltanto suo, ma [illegible] dimente del regista. Per il resto, possiamo dire che il film è realizzato con cura, con ricchezza di episodi, con sfumature artistiche degne di nota, con delicatezza di sentimenti, per modo che la patetica vicenda, conviene, avvince e commuove. Gli altri interpreti principali. Isa Pola, Emilio Cigoli e Adriano Rimoldi, attori sobri e compiti.

u. b.

Sei cospiratori fra cui tre donne giustiziati a Savona

Savona, 3 novembre.

Il Tribunale Militare di difesa ha condannato alla pena capitale Paola Garelli in Gasperini, alias « Mirka », di 24 anni, da Mondovì, colpevole di appartenenza a organizzazione antinazionale, capobanda, ingaggiatrice di elementi fannulloni ai fini cospirativi, distributrice di manifestini sobillatori e disfattisti, colpevole di disarmo di un militare, di avere incitato alla diserzione tre soldati repubblicani; Giuseppe Baldassarre, alias « Fedi », di 28 anni, da Savona, colpevole di affiliazione a una banda di « fuori-legge », trovato in possesso di armi automatiche, sorpreso nell'atto di incitare alla diserzione soldati repubblicani; Stefano Peluffo, alias « Mario », di 18 anni, da Savona, colpevole di appartenenza a organizzazioni cospirative, reclutatore di elementi fannulloni per propaganda sobillatrice e disfattista; Franca Lanzoni, alias « Tamara », di 25 anni, da Savona, colpevole di appartenenza a organizzazioni cospirative, di propaganda antitaliana, incitamento alla diserzione; Pietro Cassoni, di 39 anni, da Genova, ricercatore, colpevole di favoreggiamento nell'assassinio di un ufficiale superiore repubblicano.

Le sentenze sono state eseguite.

I cinquant'anni di giornalismo del collega Abate-Daga

Compie oggi le nozze d'oro in giornalismo l'avvocato Pietro Abate-Daga. Per novelo secolo egli si prodigò, con nobile disinteresse e sicura competenza, particolarmente nello studio dei problemi cittadini e dell'agricoltura piemontese. Nel 1896 fondò il settimanale *L'Economia agricola* che ebbe per più di trent'anni larga diffusione tra le nostre masse rurali.

Al collega cspriniamo vivi rallegramenti e fervidi auguri.

Una Mostra d'arte

Domani, alle ore 9, si aprirà in Piazza S. Carlo 156 una Mostra d'Arte del pittore in grigio-verde Ruggero Falonga, allestita dal Gruppo d'Azione « Italia e Civiltà ».

STATO CIVILE

Nati 11 - Morti 12 - Matrimoni 2

Ciaretti Rina m. Giuliano, a. 70, [illegible] Greggio, casal., v. Sanità 1 - **Risso Anatolia** m. **Sirugone**, a. 69, da Carmagnola, ricettrice del Lotto, c. G. Lanza 50 - **Audisio Francesco** m. Carlo, a. 70, da Scalenghe, casal., Ticino 17 - **Pipino Maddalena** m. Celia, a. 52, da Torino, commessa, c. G. Marconi 3 - **Bodino Bartolomeo**, a. 73, da Vernante, sarto, v. Veglia (Case nette) - **Chiara Maurizio**, a. 63, da Savona, colpevole di favoreggiamento nell'assassinio di un ufficiale superiore repubblicano.

Le sentenze sono state eseguite.

CRONACA CITTADINA

Per disposizione del Capo della Provincia

Dodici ricoveri antiaerei sorgeranno in zone periferiche

Revisione dei rifugi casalinghi, industriali e pubblici - Le ulteriori necessità del capoluogo e della provincia all'esame di un'apposita commissione

Il Capo della Provincia ha attentamente esaminato in alcune riunioni, presenti l'Ispettore Provinciale della Protezione Antiaerea, il Commissario Ministeriale ai ricoveri ed i rappresentanti degli organismi interessati, la situazione dei ricoveri antiaerei del capoluogo.

Il Capo della Provincia ha quindi impartite le seguenti disposizioni:

costruzione di 12 ricoveri alla prova, per circa 7.000 persone, nelle borgate Lingotto, Crocetta, Parco Stradale, Aurora, Parella, Vittoria, Monte Bianco, Cenobia. I lavori dovranno avere inizio subito; la spesa ammonta a circa 17 milioni;

revisione di tutti i ricoveri casalinghi, collettivi, industriali e pubblici onde accertarne la efficienza ed eliminare eventualmente quelli che non risultassero idonei;

intensificazione da parte del Comune del censimento e della verifica di tutti i ricoveri che sono stati ampliati o costruiti senza la preventiva autorizzazione;

predisposizione immediata di un piano concernente le ulteriori necessità del capoluogo e dei centri della provincia nei riflessi della protezione antiaerea, a tutela della popolazione.

In seguito alle gravi conseguenze verificatesi anche recentemente in altre città, il Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea ritiene opportuno ricordare alla cittadinanza che deve evitare nella maniera e nella misura di tutti i cittadini la convinzione dell'assoluta necessità — che è anche un preciso dovere — di rispettare tempestivamente ed ordinatamente nei rifugi non appena suonato il segnale di allarme, senza sostare in inutili indugi e senza soffermarsi agli ingressi, il che pregiudicherebbe sgombramenti che potrebbero avere una conseguenza.

Gli organi di polizia vigileranno infaticabilmente la loro azione di controllo e di severa repressione alle eventuali trasgressioni.

Annonaria

CARNE AGLI AMMALATI. Elenco delle macellerie di servizio per la somministrazione della carne agli ammalati a domicilio e militari italiani e germanici per la settimana dal 5 al 10 novembre, 2ª serie: via Pietro Micca 37; v. Cibrario 9; v. Asoli 6; corso Racconigi 107; v. Vibò 35; corso Vercelli 3; corso Palermo 107; corso Regina Margherita 66; corso Italia Radice 93; via Bava 5; via Massimi 25; via Sizza 21; v. Madama Cristina 61; v. Sizza 152; v. Giolitti 62; corso Orbassano 140; corso Peschiera 198; v. Amedeo Avogadro 18; v. Bligny 17 ang. via S. Chiara; v. Diamodossola 58.

La razione d'ordine della Sezione Provinciale Alimentazione, è fissata come segue: gr. 90 di carne con osso (gr. 60 di polpa per cinque [illegible] e gr. 90 di frattaglie al sesto giorno).

Distribuzione di zucchero ai bambini. — La Gepral comunica che, in attesa di avere a disposizione ulteriori contingenti di zucchero che permettano di effettuare la distribuzione alle altre categorie che ne hanno diritto, a cominciare dal giorno 4 corr. mese avrà inizio quella per i bambini da 0 a 3 anni residenti in Torino. La distribuzione verrà fatta per i mesi di ottobre e novembre in ragione di gr 500 mensili; per il mese di ottobre mediante decurtazione dei buoni di prelevamento N. 7 ed 8 della carta annonaria unica, stampata in bleu e valevole per il quadrimestre luglio-ottobre 1944, per il mese di novembre mediante decurtazione della cedola di prenotazione N. XXIV ed il buono N. 208 della carta annonaria G. A. V. di VIII emissione senza corrispettivo.

Segnalo la Cronaca

TRA SFOLLATI

— Mi sentivo stanco, snervato, tanto sfiduciato...

— Ed ora non più?

— Ora ho letto il « *Rapido* » *Ultima* » comprende l'autentica e naturale **salsina**, che mi mancava da quando non devevo più il caffè! Preparazione speciale nell'Istituto Biochimico «Veritas» Torino»

LETTI PEPINO

via Palmieri 58 - Tel. 73-416

Assortimento letti e lettini metallici. Tipi per istituzioni di fortuna. Lavorazione superiore

La Barioria A. MARCHESI

nella sua nuova sede provvisoria di *P. Castello 51*, accetta stoffe per confezione. Consegna sollecita.

IL BUSTO COSTANTINI

è perfetto e dona la linea moderna

Lavorazione accuratissima

Torino - via Roma 38

LA SARTORIA MORSIDELLI

corso Vittorio 49, allo scopo di facilitare la Clientela, accetta stoffe per confezioni di abiti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 16 « Rigoletto ».

Spettacoli di domani

CARIGNANO: ore 14.15 « Rigoletto » - 17.15 «Madama Butterfly»

SU CON LA VITA

inaugurerà al Teatro del Popolo, Grande rivista con *Alda Mangini, Franco Rito, Nino Artuffo.*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: I bambini ci guardano con Luciano De Ambrosis - U. 18,30

Ambrosio: Verso l'amore con Kristina Soederbaum, Dungen, U. 19.

CORSO: «I bambini ci guardano» con Luciano De Ambrosis, U. 18,50

Supercinema: «Non sono superstizioso ma...» De Sica, M. Mercader.

Nazionale: Grande amore, Leander.

TORINO: « Fantasia bianca » con Olly Holaman. Ultimo 20,30.

DORIA: «La donna dai due volti» con Jenny Jugo - Ultimo 20,30.

ALFI: Cuori in burrasca (La Jenal)

ASTI: « Chi sei tu? » con Maria Denis, Antonio Centa, Successo.

IMPERIALE: « Verginie ritrova » - **MILANO:** « Sant'Elena ».

FAEJUS: «L'intrusa» D. Darrieux e Varietà ore 16,30 e ore 19.

SOCIALE: 14,30 «Diamante nero» **Adua** L'amante mascherata e V. **V. VENETO:** «Sotto cielo Antillo» **PO:** Orizzonte di sangue (Feriale) **DORA:** «Il tesoro del Tropico» V. **AURORA:** « Giacomo idealista » V. **ROMA:** Campo de' Fiori. Fabrizi. **Nuovo:** Due cuori sotto sequestro. **MODERNO:** c. Dante 62: « Io quel'uomo » e Varietà ore 16 e 19. **P. Nuova:** Postiglione della steppa **Palermo:** « Nozze di sangue » con Forco Giachetti, L. Ferida. U. 20 **ROMANO:** «L'addio mia moglie» e Compagnia della Rivista Italiana. **ESCELSIOR:** «Avventura inglese» (Navarri, Valli, Silvi). U. 20 **Colosseo** Cavalcata fra due mondi **ASTRA:** La tragedia del Titanic. **LUX:** « Scampolo » con Lilia Silvi. Amedeo Nazzari Ultimo 19,30.

KRISTINA SOEDERBAUM in VERSO L'AMORE

oggi all'Ambrosio

La grande protagonista di *Città d'oro* rifulge nella mirabile interpretazione del superbo film che *Veit Harlan* derivò dal *Viaggio a Tilsit* di Sudermann. Accanto alla sensibilissima attrice emergono, insuperabile efficaci, *Fritz Van Hoboken* e la meravigliosa *Anna Dammann* (Filmmuseum).

CON ENORME PIACERE un magnifico pubblico

ha riviste ieri al Lux uno dei nostri film più riusciti:

Scampolo di *Dario Niccodemi*.

I due brillanti protagonisti, *Amedeo Nazzari* e *Lilia Silvi*, hanno visto rinnovarsi il loro meritato trionfo. Chissà quanta folla alle repliche!

ESAURITI E SUCCESSO SUCCESSO ED ESAURITI

ottiene al *Nazionale* il capolavoro fuori classe di *Zarah Leander*:

Un grande amore

il cui soggetto passionale e romanzesco avvince ed entusiasma come veramente accade. Oggi e domani ultime repliche definitive.

FANTASIA BIANCA al TORINO

Prosegue con grande successo le repliche della fantasmagorica rivista sul ghiaccio, con la più grande pattinatrice e attrice del mondo, la celebre *Olly Holzmann*.

IL DIAMANTE NERO

con *Charles Vanel*, Delusion e spettacolo delle fanciulle che vivono nel collegio femminile. Grande successo al Sociale. - Tram 19 - 15.

SOTTO A CHI TOCCA

lo spettacolo vario attraente, che vi offre il *Cine varietà Krejus*.

Sullo schermo *«L'intrusa»* con *Danielle Darrieux*.

DORIA: La donna dai 2 volti con *Hilde Krahl* e *M. Wiemann*, film della nuova stagione 1944-45.

Oggi alla Radio

Radio Torino ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 7,30: Mezz giorno - 8,40-10,30: Trasmissione per i lavoratori occupati - 11,30-12: Notiziari in lingue estere - 12,05: Musiche vocali di G. F. Haendel, eseguite dal duo Marchesi - 12,25: Musiche per orchestra d'archi - 13,30: Musiche della Patria - 14,30: Radio soldato - tra le liriche della Patria - 16,40: Musica operistica - 17,30: Saluti di italiani lontani ai famigliari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 18: Concerto del violinista Antonio Sciosciolì, al pianoforte Nino Antonellini - 19,30: Lezione di lingua tedesca del prof. Clemens Heselhaus - 20,30: Canti della terra d'Italia - 21: Voce del Partito - 21,30: Musiche per banda - 22,15: Complesso diretto dal maestro Abbiati - 22,35: Musiche in sordina.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de La Stampa

L'Associazione Nazionale Volontari di Guerra di Torino annuncia con dolore la morte della signora

Carlevero Gregnarda Gemma
Ved. TORRE
Marchesa di Fontesetta

per vari anni Segretaria della Sezione.

I funerali avranno luogo oggi sabato, partendo dalla Sede Sezionale, via Vanchiglia 3 bis, alle ore 16,30. (A

Nel 1° anniversario dell'immatura morte di

Carmano Lanzo

la moglie ed i figli ne rinnovano la memoria e ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo dell'indimenticabile scomparso. 4516

S. Paolo Cervo, 4 novembre 1944.

Un "Ufficio Trasporti Alimentazione,, istituito presso la Sepral

Il Capo della Provincia, vista la necessità di provvedere ad un più perfetto coordinamento dei trasporti riflettenti l'alimentazione, onde far fronte a tutte le esigenze determinate dall'attuale situazione; vista la necessità che gli automezzi assegnati per l'alimentazione non siano comunque destinati per altri scopi; presi gli opportuni accordi con l'Autorità Germanica interessata; visto l'articolo 19 del testo unico della legge provinciale e comunale, decreta:

1. - Presso la Sepral è istituito l'« Ufficio Trasporti Alimentazione », che assorbe i compiti attualmente disimpegnati per tutti i trasporti di generi alimentari.

2. - L'Ufficio Trasporti Alimentazione disporrà di un proprio autoparco che sarà gestito e controllato, dal punto di vista tecnico, dall'U.P.A., e dal punto di vista amministrativo dalla Sepral.

3. - Gli autoveicoli dell'autoparco [illegible] potranno essere requisiti e comunque essere destinati ad altri usi, all'infuori dei trasporti alimentari.

4. - Con apposito regolamento, da sottoporsi all'approvazione del Capo della Provincia, verranno stabilite le norme esecutive per l'esecuzione di quanto stabilito nel presente decreto.

L'« affare » del Genio Civile

Due altri arresti per truffe in danno dell'Amministrazione dello Stato

Anche il Ingegnere Arturo Giannella fu Paolo, abitante in via Duchessa Iolanda 5, a somiglianza delle grandi imprese edili che avevano trovato il mezzo sistema di truffare l'Amministrazione dello Stato inoltrando al Genio Civile conti maggiorati per lavori eseguiti in case sinistrate, aveva presentato fatture che prevedevano a suo favore un largo margine. Scoperta la truffa egli è stato ora arrestato per ordine della Procura di Stato, il geometra Celestino Revelli, addetto al Genio Civile, anch'egli per truffa, avendo favorito fornitori dell'Ente che operavano in danno dell'Amministrazione dello Stato.

Dopo stesso Ufficio è stato pure tratto in arresto, sempre per ordine di cattura della Procura di Stato, il geometra Celestino Revelli, addetto al Genio Civile, anch'egli per truffa, avendo favorito fornitori dell'Ente che operavano in danno dell'Amministrazione dello Stato.

PAVIA - Un treno merci ha mitragliato un treno viaggiatori in provincia di Pavia. Si lamentano danni

BORSE

TORINO 3 novembre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend'02	117 —	117 —	Abet	3300	3300
Rend.3	133 75	134 —	Ansaldo	800 —	810 —
» i. c.	122 —	122 50	Marelli	570 —	580 —
Redim.'5	95 55	95 50	Fiat	2450	2475
» i. c.	94 90	95 —	Isotta	230 —	230 —
Redim.'6	100 50	101 10	Savigl.	2725	2750
» i. c.	100 90	101 30	Neb.	285 —	285 —
Redim.'7	103 50	103 60	Ineet	630 —	630 —
» i. c.	103 75	104 —	Mont.	1030 —	1030 —
B. T. 9	103 50	103 50	Finsid	830 —	870 —
» '9 I	103 70	103 80	Ilva	150 —	152 —
» '9 II	103 70	103 80	Aeron.	780 —	780 —
» '10 I	103 75	103 80	Borg.	2500	2500
» '10 II	103 75	103 80	Viscl.	2250	2250
5% '48	101 —	101 —	Cotone	2950	2950
Ferr.	300 —	300 —	Fisac	1700	1700
Prest.	508 —	506 —	Cir	1050 —	1050 —
Elettr.	508 —	508 —	Selmp	520 —	530 —
Terni	525 —	527 —	Parma	1570	1570
5% '36	525 —	525 50	Lanza	1500	1500
Cr. F.	530 —	530 —	Aelc	201 50	197 —
Tori.	522 —	522 —	Ilmm.	500 —	500 —
5% '37	525 —	526 —	Mon.p	1910	1950
S. Paol	522 —	522 —	Anmst	3000	3000
5% '38	500 50	502 —	Mon.e	800 —	855 —
Mlgl.	558 —	559 —	Acq.P.	3080	3100 —
» 4%	503 —	505 —	Zucch.	940 —	950 —
A.Gen.	10 000	10 000	Calca	993 —	998 —
Medit.	3980	3980	Simm	920 —	920 —
Merid.	5080	5080	West.	1500	1500
N.A.I.	975 —	975 —	Gilard.	395 —	395 —
Tor.S.	455 —	455 —	Frigi	800 —	800 —
Idelia	1500	1500	Saffa	1920	1920
Indgas	101 —	100 —	Talco	1950	1950
Sip	1800	1800	Florio	680 —	680 —
Terni	900 —	900 —	Stiga	730 —	730 —
F.U.E.	695 —	697 —	Ilcan.	5000	5000
Valdar	3650	3650	Beni S.	3000	3000
Mer.M	2200	2200	Cant.I.	810 —	810 —
Rade	915 —	907 —	Borgo	1800	1800
Unes	750 —	750 —	Per R.	1800	1800

CAMBI: Svizzera 451; Germania 20,60; Olanda 385,50.

Fatale disgrazia troncava l'anima buona di

Pechettino Giovanni
di anni 50 - agricoltore

Angosciati ne danno il triste annunzio: la moglie **Novara Marina**, i figli **Renzo, Ilario e Lucia**, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Grugliasco sabato 4 novembre alle ore 15, partendo da Cascina Quaglia.

Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Grugliasco, 4 novembre 1944.

Rondone Trasp. Fun. Rivoli - Tel. 7858

In età d'anni 68, dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e giusta di

Capra Francesco

Inconsolabili lo piangono la moglie **Celestina Carnusco**, i figli **Lina** col marito **Rifiero Giovanni** e bimbi; **Giovanni** con la moglie **Brioglio Maria** e bimba, ed i parenti tutti. Per volontà dell'Estinto non fiori ma preghiere. La presente serve di ringraziamento. I funerali oggi 4 corr. alle ore 14,30 partendo da via Arcoazzo 19.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Dopo breve malattia serenamente rendeva la sua bell'anima a Dio

Risso Pietro
Negoziante vini

Lo piangono la moglie **Caterina**, il piccolo **Maggiorino**, i fratelli **Giov. Battista, Ernesto, Giuseppe, Carolina** colle rispettive famiglie, i cognati e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo il 4 corr. alle ore 10.30 partendo dall'abitazione in corso Italia Balbo 79, indi la cara Salma proseguirà per Isola d'Asti.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 11-288

Il giorno 1° novembre, in seguito a sciagura ferroviaria, tragicamente perdeva la vita

Giubergia Giuseppe
Sagr. Capo FF. SS.
ex-capitano di artiglieria

Desolati ne danno l'annuncio: la moglie **Celestina Varrone** ed i figli **Giovanni** e **Rina**, fratello, sorelle e parenti tutti. 4524

Per volontà dell'Estinto non si accettino fiori ma preghiere.

Rivoli, 1° novembre 1944.

(Ing. Bertolino, Pubbl., Cuneo, tel. 96)

Tragico incidente troncava la giovane esistenza di

Lucia Busatti Cavallo
Dott. in Chimica Farmacia

Ne danno il dolorosa annuncio il marito Dott. **Luigi** da Russia, la piccola e tanto adorata **Franca**, l'adorata sorella **Peppina**, i suoceri, la cognata **Maria** che l'amava come sorella, gli zii, le zie ed i cugini.

Rivoli, 1° novembre 1944.

(Ing. Bertolino, Pubbl., Cuneo, tel. 96)

Il 30 ottobre, dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, decedeva in Bra l'anima buona di

Albri Giovanni
ex-Panificatore

A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio: i figli **Franco e Maria**; il fratello e le sorelle colle rispettive famiglie; zii, zie, cognati, cognate, cugini, nipoti e parenti tutti. La famiglia non prenderà il lutto. 4525

Bra, 2 novembre 1944.

Impr. Min. Braidese, Valoti, tel. 66-776

All'età di 39 anni, il giorno 1° novembre, si spegneva l'anima buona di

Brossa Luigia ved. Villa

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, i figli, nuore, nipoti e parenti tutti.

Torino, via Acqui, Albertina 33.

Il **Personale** della **Ditta Villa Giovanni** partecipa con profondo rimpianto la morte della Signora **BROSSA LUIGIA** ved. **VILLA**, madre del proprio titolare.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-160

Il 13 ottobre, munito dei Conforti religiosi, mancava ai suoi cari il

Dott. Marco Pagliano

Per espressa volontà del defunto ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie **Marenda Carratto**; la sorella **Luigina**; i cognati **Bassa e Berlingeri**; i cognati Dott. **Rinaldo Carratto** con la consorte e figlia; **Corinna Carratto**.

Noli, 30 ottobre 1944. 000

Il cuore onesto e buono di

Tasso Angelo

ha cessato di battere.

Lo annunciano straziati la moglie **Giulia Raimondo**, la figlia **Mariuccia** col marito **Cino Ribaldi**, e parenti tutti. La famiglia non prende il lutto. I funerali avranno luogo sabato 4 corr. alle ore 10,30 partendo da via A. Arcoazzo 19.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 11-282

Ieri spirava serenamente

Dentis Luigia ved. Feno

Ne danno il triste annuncio: nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato 4 corrente alle ore 14,50 partendo da via Nicolao Fabi (Barriera Lanzo). La cara Salma sarà trasportata a Grugliasco nella tomba di famiglia.

Pompe Funebri Genta - Tel. 45-015

Orfolamente è mancata

Colla Maddalena n. Pipino

Affranti ne danno il triste annuncio il marito **Davide**, sorella, fratello e parenti tutti. I funerali domenica 5 corr. ore 9,30 da corso Giglio Mercurio 3.

Pompe Funebri Genta - Tel. 45-015

Traglosamente perdeva la vita a Reviglasco il 20 ottobre lo (19819

SQUADRISTA
Igino Redditi

Il figlio **Aldo** e la famiglia tutta ne danno il doloroso annuncio.

Il 31 ottobre 1944 in Rivalta di Torino, ove era sfollata, munita di tutti i Conforti religiosi è mancata

Bice Menghini v. Baglioni

La piangono i figli: **Mimy** con il marito **Armando Pizzorno** e figlio **Giorgio**; **Rodolfo** con la moglie **Rita Negro** e figlio **Roberto**; le sorelle, il fratello, cognati e parenti tutti. 19782

Per volontà dell'Estinta si dà l'annuncio a funerali avvenuti e la famiglia non prenderà lutto.

In una salina provvisoriamente riposa a Rivalta nella tomba della famiglia Rissa gentilmente posta a disposizione.

La **Ditta Rodolfo Baglioni** ha il vivo dolore di annunciare il decesso della Signora **BICE MENGHINI** ved. **Baglioni**, madre del titolare sig. Rodolfo Baglioni.

Torino, via Avigliana 46. A

Il 14 ottobre nel nativo Castelletto Uzzone, dopo lunga crisi spasmo preparazione alla morte, chiudeva a 74 anni la vita spesa nel culto di Dio e della famiglia

Marco Callesio
già comproprietario della Ceroria Conterno

La moglie **Rosa Ravizza**, il figlio Sac. Prof. Ilott. **Filippo Luigi** e la fedele nipote **Lena** chiedono suffragi per la sua eterna vita.

La **Ceroria Ditta Luigi Conterno** per mezzo del suo proprietario **Vittorio Giuganino** e **Famiglia** partecipa con immenso dolore la morte dell'ex-socio compianto amico sig. **Marco Callesio** avvenuta il 14 ottobre in Castelletto Uzzone.

Il giorno 1° novembre, in seguito a sciagura ferroviaria, tragicamente perdeva la vita

Giubergia Giuseppe
Sagr. Capo FF. SS.
ex-capitano di artiglieria

Desolati ne danno l'annuncio: la moglie **Celestina Varrone** ed i figli **Giovanni** e **Rina**, fratello, sorelle e parenti tutti.